

La Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Significato e storia della devozione



Per comprendere il significato, la portata e la profonda radice teologica della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, è necessario fare riferimento alla **devozione al Sacro Cuore di Gesù** e alla **missione redentrice di Cristo e della Chiesa**. **Pio XII**, nella sua lettera enciclica *“Haurietis Aquas”* (1956) ¹ sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù, diceva che:...”*Affinché poi il culto verso il Cuore augustissimo di Gesù porti più copiosi frutti di bene nella famiglia cristiana e in tutta l’umana società, si facciano un dovere i fedeli di associarvi intimamente la devozione al Cuore Immacolato della Genitrice di Dio. È infatti sommamente conveniente che, come Dio ha voluto associare indissolubilmente la Beatissima Vergine Maria a Cristo nel compimento*

dell’opera dell’umana Redenzione, in guisa che la nostra salvezza può ben dirsi frutto della carità e delle sofferenze di Gesù Cristo, cui erano strettamente congiunti l’amore e i dolori della Madre sua; così il popolo cristiano, che da Cristo e da Maria ha ricevuto la vita divina, dopo aver tributato i dovuti omaggi al Cuore Sacratissimo di Gesù, presti anche al Cuore amantissimo della celeste Madre consimili ossequi di pietà, di amore, di gratitudine e di riparazione. È in armonia con questo sapientissimo e soavissimo disegno della Provvidenza divina che Noi stessi volemmo solennemente dedicare e consacrare la santa Chiesa ed il mondo intero al Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria...”. **Giovanni Paolo II**, nella sua enciclica *“Redemptor Hominis”* (1979) ² al n. 22 scriveva così: ...” *Quando dunque all’inizio del nuovo pontificato rivolgo al Redentore dell’uomo il mio pensiero e il mio cuore, desidero in questo modo entrare e penetrare nel ritmo più profondo della vita della Chiesa. Se, infatti, la Chiesa vive la sua propria vita, ciò avviene perché la attinge da Cristo, il quale vuole sempre una cosa sola, cioè che abbiamo la vita e l’abbiamo in abbondanza. Questa pienezza di vita, che è in Lui, è contemporaneamente per l’uomo. Perciò, la Chiesa, unendosi a tutta la ricchezza del mistero della Redenzione, diventa Chiesa degli uomini viventi.... Lo scopo di qualsiasi servizio nella Chiesa, sia esso apostolico, pastorale, sacerdotale, episcopale, è di mantenere questo legame dinamico del mistero della Redenzione con ogni uomo. Se siamo coscienti di questo compito, allora ci sembra di comprender meglio che cosa significhi dire che la Chiesa è madre, ed ancora che cosa significhi che la Chiesa sempre e, particolarmente, nei nostri tempi ha bisogno di una Madre. Dobbiamo una speciale gratitudine ai Padri del Concilio Vaticano II, che hanno espresso questa verità nella Costituzione **Lumen Gentium** con la ricca dottrina mariologica in essa contenuti. Poiché **Paolo VI**, ispirato da questa dottrina, ha proclamato la Madre di Cristo «Madre della Chiesa»...Maria è Madre della Chiesa, perché, in virtù dell’ineffabile elezione dello stesso eterno Padre e sotto la particolare azione dello Spirito d’amore, Ella ha dato la vita umana al Figlio di Dio... Il suo proprio Figlio volle esplicitamente estendere la maternità di sua Madre - ed estenderla in modo facilmente accessibile a tutte le anime e i cuori - additandoLe dall’alto della croce il suo discepolo prediletto come figlio. Lo Spirito Santo Le suggerì di rimanere anche Lei, dopo l’Ascensione di nostro Signore, nel Cenacolo raccolta nella preghiera e nell’attesa, insieme con gli Apostoli fino al giorno della Pentecoste, in cui doveva visibilmente nascere la Chiesa, uscendo dall’oscurità. E in seguito tutte le generazioni dei discepoli e di quanti confessano ed amano Cristo - così come l’apostolo Giovanni - accolsero spiritualmente nella loro casa questa Madre, la quale in tal modo, sin dagli inizi stessi, cioè **dal momento dell’Annunciazione, è stata inserita nella storia della salvezza e nella missione della Chiesa.** Noi tutti quindi, che formiamo la generazione odierna dei discepoli di Cristo, **desideriamo unirci a Lei in modo particolare.** ..Se, infatti, in questa difficile e responsabile fase della storia della Chiesa e dell’umanità avvertiamo uno speciale bisogno di rivolgerci a Cristo, che è Signore*

¹ http://www.vatican.va/holy_father/pius_xii/encyclicals/documents/hf_p-xii_enc_15051956_haurietis-aquas_it.html

² <http://www.vatican.va/edocs/ITA1220/PN.HTM>

della sua Chiesa e Signore della storia dell'uomo in forza del mistero della Redenzione, noi crediamo che nessun altro sappia introdurci come Maria nella dimensione divina e umana di questo mistero. Nessuno come Maria è stato introdotto in esso da Dio stesso. In questo consiste l'eccezionale carattere della grazia della maternità divina. **Non soltanto unica e irripetibile è la dignità di questa maternità nella storia del genere umano, ma unica anche per profondità e raggio d'azione è la partecipazione di Maria, in ragione della medesima maternità, al divino disegno della salvezza dell'uomo, attraverso il mistero della Redenzione. Questo mistero si è formato, possiamo dire, sotto il cuore della Vergine di Nazareth, quando ha pronunciato il suo «fiat»...**”.

L'espressione “**cor immaculatum**” è moderna³; essa è divenuta di uso corrente in seguito alla definizione del dogma dell'**Immacolata Concezione**⁴. Prima erano usate le espressioni “cor piissimum”, “cor sanctissimum”, “cor sacratum” e altre simili. Soprattutto dopo le **apparizioni della Vergine a Fatima**⁵ e la pubblicazione degli scritti di Suor Lucia, l'espressione si è imposta nell'uso ecclesiale e liturgico. Essa raggiunse la sua massima diffusione negli anni 1942-1952, a motivo dell'influsso esercitato dagli **avvenimenti di Fatima**, che determinarono la consacrazione del mondo al cuore immacolato di Maria. Il movimento di pietà verso il cuore immacolato di Maria toccò il suo vertice nel 1944 con l'**estensione della festa a tutta la chiesa latina**. Però, già negli anni immediatamente precedenti il **Concilio Vaticano II**⁶ e ancor più nel periodo post-conciliare, la devozione al cuore di Maria subì un'eclissi, le cui cause sono ravvisabili principalmente nella stessa crisi che in quegli anni aveva colpito la devozione al **Sacro Cuore di Gesù**⁷. Nella **Sacra Scrittura** il vocabolo “**cor**” è alla base di tutto il **rapporto religioso-morale dell'uomo con Dio**. Il cuore è al centro di tutta la vita psicologica, morale e religiosa; è il luogo dove si formano le disposizioni dell'uomo, buone o cattive; è il centro della vita morale, come principio e origine della responsabilità, come coscienza; è ritenuto pure il centro della vita conoscitiva e quindi rappresenta l'interiorità dell'uomo e la sua intimità profonda. **Il cuore è principio di vita, memoria, pensiero, volontà, interiorità. Applicato a Maria, nell'espressione “cuore di Maria”, il termine “cuore” acquista una potente carica dinamica, capace di sviluppare le alte energie spirituali. Secondo S. Giovanni Eudes**⁸ il cuore di Maria



³ Cfr. Nuovo Dizionario di Mariologia (Ed. Paoline) pp. 443-455

⁴ Cfr. Nuovo dizionario di Mariologia (EP) p. 687... L'8.12.1854 Pio IX pronuncia la formula della definizione dogmatica...”Dichiariamo, pronunciamo e definiamo che la dottrina, la quale ritiene che la beatissima vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per singolare grazie e privilegio di Dio onnipotente e in vista dei meriti di Gesù Cristo, salvatore del genere umano, sia stata preservata immune da ogni macchia della colpa originale, è rivelata da Dio e perciò da credersi fermamente e costantemente da tutti i fedeli” (bolla *Ineffabilis Deus*)

⁵ Cfr. Nuovo Dizionario di Mariologia (EP) pp. 569-579. Occorre esaminare le apparizioni di Fatima ai tre piccoli veggenti (Lucia, Francesco e Giacinta) nel loro complesso: ovvero le **tre apparizioni preliminari** da parte dell'”Angelo della Pace” (1916), le **sei apparizioni centrali** avvenute dal maggio all'ottobre del 1917, e le **due complementari**, avvenute nel 1925 e nel 1929, a Suor Lucia.

⁶ Il VatII si svolse dal 1962 al 1965 sotto il pontificato di Giovanni XXIII e Paolo VI

⁷ I primi impulsi alla devozione del Sacro Cuore di Gesù, la cui festa si celebra il venerdì successivo all'ottava dopo il Corpus Domini, provengono dalla mistica tedesca del tardo medioevo. Tuttavia la grande fioritura della devozione si ebbe nel corso del XVII secolo, prima ad opera di Giovanni Eudes (1601-1680), poi per le rivelazioni private della visitandina Margherita Maria Alacoque (1647-1690), propagate da Claude La Colombière (1641-1682) e dai suoi confratelli della Compagnia di Gesù

⁸ **Giovanni (Jean) Eudes** (Francia - Ri, 14 novembre 1601 – Caen, 19 agosto 1680) è stato un sacerdote francese, propagatore della devozione ai Sacri Cuori, fondatore della Congregazione di Gesù e Maria (Eudisti) e dell'Ordine di Nostra Signora della Carità del Rifugio: il 31 maggio 1925 è stato proclamato santo da papa Pio XI. Fra i suoi scritti più significativi: *Il cuore ammirabile della Madre di Dio*. Fu lui che promosse, e scrisse i testi liturgici, la **celebrazione liturgica del Cuore di Maria**. L'8 febbraio 1648, nella città di Autun, Giovanni Eudes celebrò per la prima volta in pubblico la messa con l'ufficio composto da lui stesso e approvato dal Vescovo diocesano. Dopo molte richieste alla Santa Sede – **succedutesi nei secoli** - per chiedere che la festa fosse estesa a tutta la Chiesa, finalmente, grazie alle apparizioni di Fatima, il **31 Ottobre 1942 (25° anniversario delle apparizioni)**, **Pio XII consacrava la chiesa ed il genere umano al cuore immacolato di Maria** e il 4 Marzo 1944, con il decreto *Cultus Liturgicus*, il Papa **estendeva a tutta la Chiesa la festa liturgica del Cuore immacolato di Maria**, assegnandole come giorno proprio il 22 Agosto – ottava dell'Assunzione. L'attuale calendario ha ridotto la celebrazione a memoria facoltativa e ha voluto trovarle un posto più adeguato ponendola il giorno dopo la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

“...è la fonte e il principio di tutte le grandezze, eccellenze e prerogative di cui si adorna, di tutte le qualità eminenti che la elevano al di sopra di tutte le creature, quale l'essere figlia primogenita dell'eterno Padre, madre del Figlio, sposa dello Spirito Santo e tempio della SS. Trinità... **Questo sacratissimo cuore è la fonte di tutte le grazie che accompagnano queste qualità...e che è la fonte di tutte le virtù che ha praticato...E perché il suo cuore è stato la fonte di tutto ciò? Perché sono stati l'umiltà, la purezza, l'amore e la carità del cuore a renderla degna di essere la madre di Dio e di conseguenza di possedere tutte le doti e tutte le prerogative che debbono accompagnare questa altissima dignità**”. Oggi, quando ancora si cerca di determinare l'oggetto della devozione ai cuori di Gesù e di Maria e perdurano ancora molte incertezze, è necessario tornare a S. Giovanni Eudes per trovare la vera soluzione. Egli, infatti, lavorò e studiò per dimostrare “... **che questa devozione non è senza fondamento nè senza ragione, ma che poggia su fondamenta tanto ferme e solide che tutte le potenze della terra e dell'inferno non sono capaci di distruggerle...**”. Non si può non evidenziare che oggi **la devozione al cuore immacolato di Maria è stata fortemente rafforzata dalle apparizioni della Madonna a Fatima**. Già nelle apparizioni preliminari l'Angelo disse: “I sacri cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi progetti di misericordia”. E nella terza apparizione unisce la riparazione al cuore di Gesù con quella al cuore di Maria. La Vergine, nella seconda apparizione (Giugno 1917), dichiara Lucia apostola della devozione al suo cuore con queste parole: “Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato. Prometto la salvezza a chi la praticherà; queste anime saranno amate da Dio come fiori collocati da me per adornare il suo trono”. Ma soprattutto nell'apparizione del Luglio 1917 il messaggio sul cuore di Maria si



arricchisce di una serie di elementi di grande importanza: la visione dell'inferno, il futuro della Russia sovietica, le sofferenze del mondo, della chiesa e del Papa, il trionfo finale di cuore di Maria. In quell'apparizione, la Vergine prometteva di venire nuovamente per chiedere la comunione riparatrice nei primi sabati del mese (**Pontevedra il 10 Dicembre 1925**)⁹ e la consacrazione della Russia al suo cuore (**Tuy, Spagna, nella notte fra il 12 e il 13 Giugno 1929**)¹⁰ e proprio grazie a queste due ultime apparizioni a Suor Lucia il **messaggio di Fatima ha assunto una dimensione mondiale ed ecclesiale. Il messaggio di Fatima è un appello urgente alla preghiera, soprattutto alla recita meditata del Rosario e alla pratica della comunione riparatrice. E' un richiamo incalzante e impressionante alla penitenza e alla conversione del cuore**. Esso contiene soprattutto un'accentuazione nuova della funzione interceditrice del cuore della Vergine¹¹, che oggi torna a sollecitare la nostra preghiera e conversione nelle **apparizioni di Medjugorje**¹², iniziate nel 1984 e, come noto, tutt'ora in corso.

Stefania Venturino
(www.stefaniaventurino.it)

⁹ **La Madonna disse a Suor Lucia:”...prometto di assistere, nell'ora della morte, con le grazie necessarie alla salvezza delle loro anime, tutti quelli che nel primo sabato di cinque mesi consecutivi si confesseranno, riceveranno la Santa Comunione, diranno una corona del Rosario e mi faranno compagnia durante quindici minuti, meditando i misteri del rosario, al fine di offrirmi riparazione”**.

¹⁰ **Il 31 Ottobre 1942 Pio XII consacra il mondo al cuore di Maria**. Il 13 Maggio 1967, nel 50° delle apparizioni, Paolo VI andò pellegrino a Fatima e Giovanni Paolo II, il 12 maggio 1982, andò pellegrino a Fatima per esprimere gratitudine alla Madonna che l'aveva protetto nell'attentato contro la sua vita in piazza San Pietro (13 Maggio 1981).

¹¹ Cfr. Nuovo Dizionario Mariano (EP) p. 574

¹² Cfr. <http://medjugorje.altervista.org/>